

L'orto a Milano - Introduzione

Non importa che tu sia uomo o donna, adulto o bambino, imprenditore o disoccupato. Non importa se ami le piante oppure no, non importa se possiedi ettari di terra o un piccolo balcone, se coltivi da una vita o solo da un giorno. Ti assicuro che anche tu, chiunque tu sia, quando curerai un orto ti sentirai bene.

Spesso ci si dimentica che tutto il nostro cibo proviene dalla terra, quindi da un orto grande o piccolo. Non mi riferisco solo a frutta e verdura, ma anche a qualsiasi animale di cui ci nutriamo perché a sua volta ha mangiato dei vegetali.

Dovremmo quindi rispettare di più la terra e insegnare ai più piccoli a farlo, perché questa è come una madre che nutre amorevolmente tutti i suoi figli, senza distinzioni. Sembra banale ricordarlo, ma senza gli orti che producono cibo non esisterebbero la matematica, l'arte, la musica, la letteratura, le quali sono tutte attività che l'uomo produce a stomaco pieno. Senza l'orto, naturalmente, non staremmo nemmeno in piedi.

Nonostante tutto ciò l'Italia ha attraversato un periodo storico, a partire dagli anni Sessanta, in cui l'orto era quasi sinonimo di povertà, mentre i supermercati erano espressione di ricchezza e salubrità degli alimenti. Oggi invece, un po' per moda e un po' per necessità, questa tendenza si sta invertendo e finalmente si è pronti a riscoprire (o a scoprire, se parliamo dei bambini) l'importanza e soprattutto la bellezza della terra.

L'orto tuttavia è il luogo in cui coltivare non solo il proprio cibo, ma anche il proprio animo e le relazioni con gli altri. La terra infatti è una grande maestra perché insegna ad attendere con pazienza le stagioni della natura, apprezzandole una per una fino alla fine, un po' come le stagioni della vita. L'orto aiuta inoltre ad imparare il valore di un sacrificio, o di un gesto, perché senza lavoro la campagna non produce. Ogni pianta, così come un rapporto d'amore o di amicizia, ha bisogno di essere curata e seguita con passione e costanza, altrimenti non donerà buoni frutti. L'orticoltura, infine, può essere terreno di confronto tra persone tra loro molto distanti per età, cultura ed estrazione sociale, a testimonianza che la campagna può essere davvero amata e capita da chiunque.

Anche sul piano didattico l'orto è un universo di cultura da cui attingere ad ogni età. Immersi tra pomodori e melanzane, infatti, impariamo non solo la botanica ma anche l'arte quando disegnamo le nostre piante, la meteorologia quando pensiamo a pioggia o neve, o ancora la zoologia quando osserviamo gli insetti o gli uccelli. Alcuni contadini inoltre amano sentirsi anche ingegneri, quando progettano serre o capanni, oppure poeti se traggono ispirazione dalla crescita miracolosa di una zucca o dai petali rosa di un pesco fiorito.

Questo libro racconta il mondo dell'orticoltura da diversi punti di vista: troverai informazioni utili alla coltivazione delle piante ma anche considerazioni sul valore didattico e aggregante dell'orto. Ho scritto anche un capitolo i cui protagonisti sono gli animali, dai piccoli insetti alle voraci nutrie, con molti consigli per convivere con tutte le specie nel rispetto della biodiversità locale.

La pubblicazione è destinata al contesto metropolitano milanese, quindi affronta i vari argomenti considerando il clima, il terreno e l'ambiente tipici della Pianura Padana.

Milano è una città meravigliosa, ricca di stimoli, cultura, verde e protagonismo civico: l'orto-giardino condiviso è la massima espressione di questi valori e quindi ha meritato una trattazione approfondita.

Se non possiedi un appezzamento ho pensato possa esserti utile un capitolo dedicato all'orticoltura sul balcone, così che tu possa trasformare anche piccoli spazi in luoghi dove produrre cibo gustoso. A proposito di cibo: se vuoi unire l'orto e la cucina, trasformando i tuoi piccoli raccolti in piatti deliziosi, potrai seguire le ricette che ho inserito nel libro.

Scuola nell'orto

Questo capitolo affronta il tema affascinante e più che mai attuale del valore didattico dell'orticoltura. L'orto insegna moltissimo soprattutto a bambini di ogni età e ragazzi, ma anche agli adulti. Spero che queste pagine ti diano spunti utili per trasformare l'esperienza di coltivazione in un percorso educativo, per i tuoi figli, per i tuoi nipoti o per i tuoi alunni.

In particolare, se sei un insegnante scoprirai come progettare e curare un orto nel giardino della tua scuola, come collegare queste attività alle materie studiate in classe e soprattutto come realizzare piccoli esperimenti naturalistici insieme ai tuoi studenti.

L'orto è una grande fonte di informazioni e metodi di apprendimento per i giovani studenti, anche fuori dai confini della scuola. Spesso infatti gli orari delle lezioni e le modalità laboratoriali sono limitative rispetto alla potenzialità educatrice della natura e dell'orto. Ogni persona inoltre, giovane o adulta che sia, intraprende nell'orto un percorso emotivo e conoscitivo del tutto personale, necessitando di propri tempi e spazi. Per alcuni studenti della stessa classe, per esempio, il tempo passato nell'orto sarà anche troppo mentre per altri troppo poco.

È importante quindi che le nuove generazioni possano vivere esperienze di orticoltura non solo in classe, accompagnati dagli insegnanti, ma anche insieme a genitori e nonni. Questo è il motivo per cui il capitolo si intitola "Scuola nell'orto" e non "L'orto nella scuola". Prima di iniziare la coltivazione di un orto scolastico e la realizzazione di esperimenti naturalistici, dovrai progettare l'intera iniziativa, stabilendone nel dettaglio tempi e modalità. La natura insegna molto, ma solo a chi la osserva nei periodi più adatti e con qualche piccolo accorgimento.

L'orto in cucina

Questo capitolo contiene diverse ricette ispirate da prodotti orticoli facilmente coltivabili negli orti milanesi. Le ricette sono divise in base alle stagioni, integrandole con le indicazioni utili per seminare e coltivare gli ortaggi presenti nei vari piatti.

La cucina è solo l'ultimo capitolo di un racconto stagionale e appassionato che descrive la vita del nostro cibo, prima di essere servito in tavola. Questa narrazione comincia dalle nostre mani sporche di terra, passa dai fornelli e infine raggiunge il piatto. Tutti noi ci accorgiamo allora che non ci stiamo semplicemente nutrendo delle nostre melanzane, per esempio, ma dell'enorme energia che la terra ci restituisce moltiplicando i risultati delle nostre fatiche.

I prodotti sani e genuini che l'orto ci offre non alimentano solo il nostro corpo; non si limitano, se consumati subito dopo la raccolta, a essere più saporiti e nutrienti di quelli del supermercato. I frutti del nostro lavoro amorevole e costante, invece, riescono a nutrire anche la nostra anima, che è ghiotta di belle sensazioni che solo l'orto riesce a donare. Sensazioni che, se ancora non hai messo le mani nella terra ottenendo anche solo un modesto raccolto, potresti far fatica a comprendere.